



Consorzio Nazionale
per la Raccolta, il Riciclaggio
ed il recupero dei Rifiuti
di Imballaggi in Plastica

COREPLA, il Consorzio Nazionale per la Raccolta, il Riciclaggio e il Recupero dei Rifiuti di Imballaggi in Plastica, nasce con il Decreto Legislativo 22/97 (c.d. Decreto Ronchi) per organizzare la raccolta dei rifiuti di imballaggi in plastica garantendone il recupero e l'avvio a riciclo.

COREPLA conta ad oggi circa 2.200 imprese consorziate appartenenti alle seguenti categorie:

- aziende produttrici di materie plastiche.
- imprese trasformatrici di imballaggi in plastica.
- industrie utilizzatrici ed autoproduttrici di imballaggi.
- società che svolgono attività di riciclo delle materie plastiche.

COREPLA opera affinché gli obiettivi, fissati dalla direttiva 94/62 recepita in Italia con il Decreto Ronchi, siano raggiunti in modo efficiente ed economico intervenendo all'interno della "filiera plastica" per:

- **coordinare** il sistema industriale finalizzato al recupero e al riciclaggio degli imballaggi in plastica post-consumo per garantire che i polimeri giunti alla fine del primo ciclo di vita possano essere trasformati in nuovi prodotti;
- **promuovere** la ricerca e l'innovazione nel campo delle tecnologie per il recupero di materia e di energia, per le applicazioni dei prodotti in riciclato;
- **supportare** i Comuni nelle fasi di attivazione e di razionalizzazione dei sistemi di raccolta differenziata sul territorio locale attraverso campagne di informazione e sensibilizzazione rivolte ai cittadini-utenti ed alle giovani generazioni;
- **coinvolgere** i cittadini e le imprese rispetto agli obiettivi di riduzione del quantitativo dei rifiuti prodotti, di riutilizzo degli imballaggi usati, di riciclaggio e recupero dei rifiuti di imballaggi in plastica.

Con il contributo di COREPLA, nel corso del 2002 "il sistema plastica" ha recuperato più di 860mila tonnellate di rifiuti di imballaggi in plastica post-consumo recuperando così preziose risorse in termini di materia ed energia.

La raccolta differenziata urbana è stata incrementata del 30% circa rispetto all'anno precedente.

Sul fronte del recupero energetico, nonostante l'aumento rispetto al risultato del 2001, per carenza impiantistiche l'Italia non si allinea alla media raggiunta nel resto d'Europa.

Dopo il primo quinquennio di attività, COREPLA è giunto ad una fase più matura grazie al riscontro ed alla risposta positiva da parte di 52 milioni di Cittadini, dei circa 6.500 Comuni convenzionati e di tutte le Aziende (i cui sforzi sono volti alla prevenzione ossia a ridurre l'impiego di materia prima nella produzione di imballaggi senza incidere sulla performance del prodotto).

Oggi il Consorzio mira a migliorare il livello qualitativo del Sistema con la dovuta attenzione alle compatibilità economiche, ambientali e sociali.



Consorzio Nazionale
per la Raccolta, il Riciclaggio
ed il recupero dei Rifiuti
di Imballaggi in Plastica

Cosa devo buttare nel contenitore per la raccolta differenziata della plastica?

Occorre innanzi tutto separare gli imballaggi da tutti gli altri oggetti in plastica, poi prima di conferirli nell'apposito contenitore predisposto dal proprio Comune bisogna assicurarsi sia che gli imballaggi selezionati non contengano eccessivi residui di prodotto, sia che gli stessi siano stati ridotti volumetricamente al minimo. Ma quali sono gli imballaggi di cui parliamo?

Eccoli:

- ♣ Bottiglie d'acqua minerale
- ♣ Bottiglie di bibite, latte e bevande in genere
- ♣ Flaconi di prodotti per il lavaggio di biancheria e stoviglie
- ♣ Flaconi di prodotti per la pulizia della casa
- ♣ Flaconi di sapone liquido
- ♣ Contenitori di prodotti per l'igiene della persona
- ♣ Vaschette in plastica per alimenti (anche il polistirolo!)
- ♣ Sacchetti della spesa
- ♣ Pellicole in plastica per imballaggi

Cosa succede agli imballaggi in plastica che raccogliamo?

Il bello del riciclo degli imballaggi in plastica post consumo, è che i risultati li puoi toccare con mano in tutti i momenti della giornata. Dai materiali recuperati si può ottenere un infinito numero di nuovi oggetti.

Ad esempio riciclando gli imballaggi in **PET** si possono creare imbottiture, maglioni, "pile", moquette, interni per auto, blister oppure nuovi imballaggi.

Il **PVC** riciclato viene utilizzato soprattutto nel settore edile per la produzione di tubi, scarichi per l'acqua piovana, raccordi e passacavi.

Il **PE** riciclato viene reimpiegato per la realizzazione di nuovi contenitori per detersivi oppure tappi, film per sacchi della spazzatura, pellicole per imballaggi, casalinghi e manufatti per l'industria.

I **diversi polimeri**, possono essere lavorati insieme, dando forma a profilati di plastica riciclata "eterogenea". Così si possono realizzare sedie e panchine, parchi giochi, recinzioni, cartellonistica stradale, arredi urbani e contenitori per rifiuti.

Tutti gli imballaggi in plastica vengono comunque recuperati: ciò che non può essere riciclato meccanicamente viene avviato al recupero energetico per ricavarne elettricità e potere calorifico.

.....ma sarà vero?.....

Certamente! Ecco alcuni esempi concreti: per tenere accesa una lampadina da 60Watt per un'ora e mezza è sufficiente termovalorizzare un flacone in PE da 50gr. circa; per confezionare una felpa in tessuto pile si può utilizzare filato ottenuto dal riciclo di 15 bottiglie in PET, mentre con 20 è possibile realizzare un plaid; 2 vaschette in PP (circa 50gr.) hanno lo stesso potere calorifico di circa 42 grammi di gas metano; ma questi sono solo alcuni dei casi in cui la plastica riciclata può essere utilizzata come materia prima seconda. Per continuare a scoprire tutti i vantaggi che, grazie a COREPLA, i rifiuti di imballaggi in plastica possono offrirci, è necessario l'impegno di tutti, Cittadini ma soprattutto Istituzioni.